

ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

4 - 10 luglio 2016

SEGUE DALLA PRIMA

Consip entra nei lavori

Le aziende potranno abilitarsi attraverso il portale degli acquisti per una o più categorie. Dovranno presentare tutta la documentazione richiesta nei bandi e saranno sottoposte alla valutazione di una commissione. Ciascuna impresa potrà scegliere se abilitarsi solo per l'esecuzione di lavori di importo inferiore a 150mila euro o anche per eseguire lavori di importo pari o superiore a 150mila euro, tramite l'attestazione Soa. La procedura funzionerà in maniera diversa rispetto alle acquisizioni di beni e servizi sul Mepa. Normalmente, infatti, sono disponibili due modalità: l'ordine a catalogo e la richiesta di offerta. Nel caso delle manutenzioni le imprese non metteranno in rete il loro catalogo di prodotti, per questo sarà attiva soltanto la seconda modalità. Le amministrazioni, quindi, potranno negoziare lavori per importi fino a un milione di euro, invitando il numero minimo di fornitori prescritti dal codice appalti.

Materialmente, le amministrazioni entreranno nel Mepa e selezioneranno il tipo di procedura che vogliono avviare. Una volta spuntata la voce di loro interesse, si vedranno comparire tutte le imprese che hanno le caratteristiche per partecipare alla gara. Dal momento che avranno a disposizione molte aziende, nel portale ci saranno dei filtri. Sarà l'amministrazione a decidere quali soggetti invitare. La procedura, a quel punto, si svolgerà interamente per via telematica. Non sono previsti sistemi di rotazione delle chiamate, ma la trasparenza sarà garantita tramite la tracciabilità totale di tutti i passaggi. L'utilizzo di questo sistema viene incentivato, nei fatti, dal codice appalti. L'articolo 37 comma 2 prevede che le stazioni appaltanti potranno dribblare ogni obbligo di aggregazione, nella fascia compresa tra i 150mila e il milione di euro, passando per le manutenzioni attraverso «strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza». In pratica, potranno farsi tutto in casa, purché realizzino le gare con le infrastrutture di un aggregatore. E Consip, con i suoi sette bandi, si mette in testa a questo nuovo mercato.

G.La.

Entro l'estate attesi dall'Anticorruzione dieci provvedimenti di attuazione del codice: ecco la situazione atto per atto

In arrivo le linee guida sul sottosoglia Dubbi su esclusioni e rating di impresa

DI GIUSEPPE LATOUR

Indicazioni per il sottosoglia in arrivo, già in settimana. Cinque vademecum approvati, per i quali servono però ancora alcuni passaggi prima della pubblicazione finale: direzione dei lavori, direzione dell'esecuzione, Rup, offerta economicamente più vantaggiosa e servizi di progettazione. Un documento che sta portando più problemi del previsto, sulle commissioni giudicatrici. E una consultazione appena chiusa su altri tre testi, con due materie (motivi di esclusione e rating di impresa) destinate a creare molte polemiche tra gli operatori. In totale siamo a quota dieci linee guida, da approvare prima della pausa estiva.

L'aritmetica che sta dietro ai lavori dell'Anac è, però, molto più complessa di questa semplice somma: la partita dell'attuazione, arrivata in questi giorni ai primi passaggi decisivi, presenta diversi ostacoli per gli uffici di Raffaele Cantone. La prima questione delicata è rappresentata dalle cinque linee guida appena approvate. Questi testi, infatti, non sono definitivi, ma hanno davanti un iter che, in qualche caso, potrebbe essere anche piuttosto lungo. Gli indirizzi su direzione lavori e direttore dell'esecuzione vanno al ministero delle Infrastrutture che dovrà adottarli con decreto, dopo aver incassato i pareri del Consiglio di Stato e delle commissioni parlamentari. Tutti gli altri, anche se il codice appalti non lo chiedeva, transiteranno comunque dalle commissioni parlamentari

e dal Consiglio di Stato. Qualche ulteriore aggiustamento, allora, è ancora possibile. Anche se nel frattempo il mercato potrà utilizzarli. A conti fatti, avranno un particolare status di linee guida «quasi definitive».

Dovrebbe essere, invece, sciolto a breve il rebus del sesto vademecum atteso al via libera del consiglio dell'Anac: quello sul sottosoglia. Le indicazioni per gli appalti che non superano il tetto previsto per la trattativa privata, fondamentali per garantire un livello minimo di trasparenza anche nelle gare più piccole, saranno licenziate questa settimana dall'Authority. Anche in questo caso è prevista (per scelta dell'Anticorruzione) la trasmissione a Parlamento e Consiglio di Stato.

Più intricata la situazione relativa alle commissioni giudicatrici. Le regole sui commissari indipendenti dell'Anac potrebbero produrre conseguenze molto pesanti, ad esempio in termini di costi per le stazioni appaltanti o di organizzazione dei soggetti che dovranno mediare la loro composizione: università e ordini territoriali. Prima di approvare gli indirizzi, allora, è stato necessario un supplemento di indagine. Questo processo dovrebbe essere chiuso nella prima metà di luglio.

Per arrivare a quota dieci, poi, andranno licenziate anche le tre linee guida per le quali si è appena chiusa la consultazione. Le indicazioni recapitate all'Anac dagli operatori di mercato danno segnali molto chiari: se il documento sul Ppp andrà ritoccato solo in sezioni marginali, per gli altri due potreb-

I CINQUE ATTI DI INDIRIZZO GIÀ APPROVATI DALL'ANAC



OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA
Con le linee guida sull'offerta più vantaggiosa tra i criteri di valutazione delle offerte entrano anche il rating di legalità rilasciato dall'Antitrust e altri parametri "soggettivi", come ad esempio il possesso di marchi di certificazione ambientale (Ecolabel)



PROGETTAZIONE
Le linee guida sui servizi di architettura e ingegneria ribadiscono l'obbligo di utilizzare il Dm parametri per definire gli importi da porre a base di gara. E segnano una novità importante sul fronte dei requisiti: al posto della cifra di fatturato sarà possibile esibire un'assicurazione contro i rischi professionali



DIREZIONE DEI LAVORI
Nel documento vengono accolte le osservazioni dell'Ance, che aveva sottolineato la mancanza di termini certi. Vengono allora regolati in maniera più precisa gli obblighi del direttore. E si dice, ad esempio, che il saldo dei pagamenti dovrà avvenire entro 30 giorni dal rilascio del certificato di pagamento



DIREZIONE DELL'ESECUZIONE
Nelle linee guida su esecuzione e direzione lavori compare un capitolo sui conflitti di interessi. Il direttore, per prevenire comportamenti scorretti, non potrà accettare nuovi incarichi professionali dall'impresa affidataria e dovrà segnalare alla stazione appaltante eventuali rapporti con l'aggiudicatario



RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
I funzionari delle stazioni appaltanti, incaricati di seguire le procedure di affidamento e di esecuzione degli appalti (Rup), devono diventare veri e propri project manager, almeno per i lavori di carattere più complesso. Precisati anche i titoli di studio da dimostrare all'importo degli appalti da gestire.

bero servire modifiche sostanziose. Il rating di impresa potrebbe avere effetti devastanti sul mercato. Per questo, le imprese hanno chiesto garanzie su molti elementi che serviranno a comporre le valutazioni. Ad esempio, bisognerà precisare meglio l'impatto che avrà il conten-

zioso e andranno definiti in maniera minuziosa i ritardi e gli extra costi imputabili alle stazioni appaltanti e non agli esecutori dei contratti. Allo stesso modo, andrà potenziato il peso attribuito alla "storicità" delle imprese.

Ancora più delicate saranno le

ultime linee guida, in materia di motivi di esclusione. Dal documento dell'Anac, infatti, viene fuori un assetto troppo rigido, che potrebbe penalizzare le aziende. La richiesta, in questo caso, è di cambiare radicalmente rotta. ■

© SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO

Il quadro dei primi regolamenti ministeriali previsti dal codice

Al traguardo il decreto Parametri Altri 9 provvedimenti entro luglio

DI MAURO SALERNO

Sarà il decreto Parametri, ovvero l'aggiornamento dei compensi da porre a base di gara per gli incarichi di progettazione a inaugurare la stagione dei tanti decreti attuativi previsti dal codice appalti. Includendo anche le linee guida, in parte già varate dall'Anac (vedi l'articolo in alto) sono ben 53 i provvedimenti necessari per rendere pienamente operativa la riforma varata ad aprile con il Dlgs 50/2016.

Il decreto con i compensi professionali - già adottato dal ministero della Giustizia, in concerto con le Infrastrutture - è prossimo alla Gazzetta. Le scadenze fissate dal nuovo codice impongono però di varare diversi altri provvedimenti prima della pausa estiva, disegnando un percorso in salita che il ministro delle Infrastrutture ha in passato chiarito di voler rispettare.

Spetta proprio a Porta Pia il maggior carico di lavoro. Oltre ai parametri, è già a un buon punto di definizione anche un altro regolamento di interesse per i progettisti. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha infatti quasi concluso il lavoro sul decreto destinato ad aggiornare le norme sui livelli di progetta-

zione, sostituendo il progetto preliminare con il nuovo progetto di fattibilità tecnico-economica. Dopo il via libera finale del Consiglio superiore il decreto passerà al vaglio dei tecnici del ministero. Secondo indiscrezioni il lavoro è in fase così avanzata che il provvedimento potrebbe vedere la luce già in settimana.

Nelle stanze di Porta Pia è già cominciato il lavoro anche sugli altri provvedimenti. A livello tecnico sarebbero già "pronti" almeno altri sette decreti. Tra questi anche il provvedimento necessario a disegnare i nuovi requisiti dei professionisti e delle società di ingegneria, il Dm sulla programmazione delle Pa, il Dpcm sulla qualificazione delle stazioni appaltanti e le nuove regole per le opere super-tecnologiche. Tutti decreti con scadenze fissate entro luglio. Ma l'attività è andata avanti anche sui provvedimenti relativi al débat public, al collaudo delle grandi opere e all'albo dei direttori lavori per le opere affidate a general contractor che non hanno scadenze così impellenti. Non si hanno invece ancora notizie del provvedimento, da varare entro il 31 luglio, che dovrebbe avviare la rivoluzione Bim nel settore delle opere pubbliche. ■

© SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO

I DECRETI DEL CODICE CON SCADENZA ENTRO L'ESTATE

N.	Articolo codice	Contenuto	Scadenza
1	21, comma 8	Dm Infrastrutture-Economia, previo parere Cipe con i criteri e gli schemi tipo per i programmi della Pa (biennali per beni e servizi, triennali sui lavori pubblici), incluse le modalità per favorire il completamento delle incompiute	18 luglio
2	23, comma 13	Dm Infrastrutture per introdurre l'obbligo graduale di utilizzo del Bim per amministrazioni e operatori economici	31 luglio
3	24, comma 2	Dm Infrastrutture, sentita l'Anac, per definire i requisiti dei professionisti, delle società di ingegneria e loro consorzi	18 luglio
4	24, comma 8	Dm Giustizia-Infrastrutture con i nuovi parametri per i compensi negli incarichi di progettazione	18 giugno
5	25, comma 13	Dpcm su proposta Beni Culturali-Semplificazione-Infrastrutture con misure di semplificazione e tempi certi per l'archeologia preventiva	18 luglio
6	38, comma 2	Dpcm su proposta Infrastrutture-Economia-Semplificazione, sentita l'Anac e la Conferenza unificata, con i criteri di iscrizione e tenuta dell'albo delle stazioni appaltanti qualificate	18 luglio
7	89, comma 11	Dm Infrastrutture, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici per definire l'elenco delle opere super-tecnologiche, escluse dall'avvalimento	18 luglio
8	111, commi 1 e 2	Dm Infrastrutture su proposta Anac, previo parere del Consiglio di Stato e delle commissioni parlamentari, con le linee guida sul direttore dei lavori e il direttore di esecuzione del contratto	18 luglio
9	159, comma 4	Dm Difesa-Infrastrutture, sentita l'Anac, con le direttive generali per gli appalti della difesa extra Dlgs 208/2011	18 luglio
10	212, comma 5	Dpcm con composizione e modalità di funzionamento della cabina di regia a Palazzo Chigi, di concerto con il ministro delle Infrastrutture, sentita l'Anac e la Conferenza unificata	19 luglio